

L'ECONOMIA SOFFRE Calo senza precedenti negli ultimi 5 anni: in difficoltà le imprese legate alle forniture con la Cina

L'incertezza frena l'industria campana

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

NAPOLI. Anche in Campania, l'industria frena. Per le incertezze internazionali non accadeva da cinque anni. Adesso frena per l'incertezza del nuovo quadro economico causato dal virus che si sta abbattendo anche su quelle imprese legate in qualche modo alle forniture provenienti dalla Cina e dal Far East asiatico. Il governo ha definito di "emergenza" la situazione economica del Paese. Tale da meritare una cura da cavallo. «Una cura che andava fatta ieri e ancora prima», dice Adriano Giannola, presidente di Svimez. «Una cura soprattutto per un Mezzogiorno alla deriva su una zattera e al più da sostenere con risorse europee», sottolinea Antonio Corvino, direttore generale dell'Osservatorio Banche Imprese - Economia e Finanza. «Ci si sveglia oggi per constatare quanto è noto da sempre», afferma **Adriano Giannola**. «L'industria frena, cala il red-



● **Adriano Giannola**

dito pro capite. Dal 2000 al 2017 in Piemonte il reddito pro capite è sceso dal 131% al 102% della media europea. Perfino il Friuli, regione a statuto speciale, scivola dal 131% al 105%. Tutte a un passo dalle regioni della Coesione: Campania e Puglia dal 79% al 62%, Calabria dal 72% al 58%. Si va verso la recessione per il virus?

Il Paese già lo è. Da tempo lo era il Mezzogiorno anche se l'economia della Campania lasciava intravedere delle note positive. Quello che servirebbe ora è capire se le misure varate dal governo per sostenere le economie dei territori colpiti dai focolai sono sufficienti. Oppure ne occorrerebbero altre più specifiche da gestire in ma-

niera più tecnica e meno politica, passando dalla fase dell'emergenza a quella della normalità» Giannola dice che in Campania i contraccolpi della crisi rischiano di essere ancora più evidenti se la spesa in cantiere non avrà un'accelerazione e non si ragionerà in termini di futuro. «Per le Zone economiche speciali, per esempio, vanno attivate le attività logistiche. Lo Stato non è ancora intervenuto. Eppure la logistica è la base fondamentale per cui le Zes sono state fatte. Se non risolviamo questo, se

progettazione, programmazione e governance dovrebbero avere una sola voce seguendo una visione strategica. Il Mezzogiorno come cantiere in progress? Certo. Ma come cantiere nazionale e Mediterraneo. È la grande scommessa del Paese per tornare a crescere e ritrovare lo smalto di un'azione corale. Passiamo allora in rassegna i "cantieri" problematici e quelli che corrono spediti. Quelli fermi e quelli ancora da avviare. Partendo da

Giannola: «Recessione per il Covid19? Già c'era»
Corvino: «Il rischio è un colpo più duro del virus stesso»

si continua a fare solo propaganda, è inutile a parlare di crescita. La pandemia da virus non c'entra in tutto questo». Sulle Zes interviene anche l'economista **Antonio Corvino**: «Purtroppo assistiamo ad un federalismo centrifugo che sta creando solo delle pericolose incoerenze. Ognuno va per conto proprio, quando invece

ci e quelli che corrono spediti. Quelli fermi e quelli ancora da avviare. Partendo da una convizione. Tocca al Mezzogiorno decidere del suo futuro, lo Stato faccia però la sua parte. Sul versante della dotazione infrastrutturale e logistica e sul piano dell'attrattività degli investimenti. Senza bloccarlo ai margini del Mediterraneo o della stessa via della seta. Il rischio è una mazzata ancora più forte del coronavirus»

L'INIZIATIVA Un gruppo di giovani imprenditori napoletani e cinesi si incontrano a Cuma per iniziative collettive

Cina e Napoli unite per superare la crisi

DI **MARIO PEPE**

NAPOLI. Un gruppo di giovani imprenditori, napoletani e cinesi, si hanno sentito il bisogno di incontrarsi ieri a Cuma per dare un messaggio forte di sostegno e collaborazione con il popolo cinese. Napoli, come molte altre città europee risentirà dell'impatto economico di questa gravissima emergenza. Ma gli imprenditori napoletani si rimboccano le maniche e che diventano più forti nei momenti di difficoltà. E lo è ancora di più se vediamo che c'è una collaborazione strettissima tra imprenditori cinesi, che ormai da anni contribuiscono all'economia del nostro territorio, e imprenditori napoletani che conoscono molto bene la Cina e hanno tenuto relazioni importanti da anni. «Una emergenza di queste

dimensioni interessa un'area geografica globale e non supportare la Cina sarebbe errato e soprattutto contro natura se si pensa che le conseguenze già ora abbiamo travalicato i confini», spiegano i giovani imprenditori napoletani, **Gabriele Antonio Scancamarra** e **Nancy Guardascione**, che da un anno a questa parte hanno deciso di approdare in Cina con la loro Società Silk Road Italia Development Srls, testimoniano proprio questi valori.

I giovani imprenditori, grazie anche alla ottima conoscenza della lingua inglese, hanno messo su una serie di iniziative e relazioni con gli imprenditori cinesi delle Società Shanghai International Trading Co., Ltf, Construction & Development Ltd, Fortuna Italia Co., Ltd e in particolar modo con il Centro di Cooperazione In-



ternazionale di promozione della Medicina Tradizionale Cinese delle città di Shanghai, che sta consentendo, in questo periodo incerto, frenetico e di insicurezza, di tessere una rete di preziose relazioni Sino - Italiane che, senza dubbio, nell'immediato li aiutano a fare strada nel mondo del la-

voro. «È nel dolore e nella sofferenza che si stringono forti relazioni durature ed autentiche», dice il giovane imprenditore Gabriele A. Scancamarra, Ceo della società e studente universitario in Scienze dell'Amministrazione e della Sicurezza. Uniti, dapprima, nei valori della solidarietà e, successivamente, anche da relationship ed iniziative imprenditoriali, i giovani imprenditori di Napoli, Pechino e Shanghai si sono incontrati sul lungomare Caracciolo sino ad approdare in mattinata a Cuma, sito archeologico della città metropolitana di Napoli, nel territorio dei comuni di Bacoli e di Pozzuoli, localizzato nell'area vulcanica dei Campi Flegrei per valutare l'apertura di un centro di coltivazione naturale del Baco da Seta, secondo

le antiche regole della tradizione cinese, culla e gelosa custode della sericoltura.

Uniti sotto lo stesso cielo in quelli di Cuma, i giovani imprenditori hanno messo a punto una serie di percorsi da affrontare nell'immediato l'attuazione concreta del progetto e per la ricerca di finanziamenti e co-finanziamenti per il progetto "City of Silk": la Via della Seta passa per le città della Seta, nella considerazione che la seta ha avuto un'importanza fondamentale per l'economia dei Comuni italiani nel Medioevo ed allora perché non ripartire dalle buone tradizioni e prassi del passato per assicurarci il futuro? In sostegno alla splendida iniziativa si è già resa disponibile a cofinanziare il progetto una Società di diritto italiano, retta da un magnate cinese.

NESSUN PROBLEMA RISCONTRATO, AI CANDIDATI È STATA MISURATA LA FEBBRE

Concorsi all'Asl regolari, 40 concorrenti da fuori regione

NAPOLI. Regolare svolgimento e altrettanto regolare conclusione dei concorsi banditi dalla Asl Napoli 2 Nord per psicologi, tecnici di laboratorio e tecnici della prevenzione. Nei giorni dell'emergenza da coronavirus, per garantire la massima sicurezza ai concorrenti l'Asl ha allestito un banco per la registrazione di quanti provenivano da fuori regione, circa 40 per persone alle quali un infermiere e un medico hanno consegnato un questionario per raccogliere informazioni circa sulla zona di provenienza. A questi concorrenti è stata misurata la febbre. Il protocollo adottato prevedeva che al di sopra dei 37 gradi, il medico e gli infermieri avrebbero invitato il candidato a chiamare il 118. Alla selezione si sono presentati 3mila concorrenti da tutta Italia. Chi supererà i test sarà ammesso alle prove di concorso. Secondo quanto comunicato dall'azienda sanitaria, tutte le operazioni si sono svolte nella piena regolarità e in un clima estremamente sereno. I concorrenti campani hanno comunque assicurato un'accoglienza positiva. «Queste giornate testimoniano quanto sia importante non farsi fermare dalle fobie che in queste ore rischiano di modificare il nostro stile di vita - sottolinea Antonio D'Amore, direttore generale Asl Napoli 2 Nord -. Come Asl abbiamo voluto fortemente che queste prove si realizzassero. Siamo operatori sanitari e dobbiamo saper gestire con razionalità e fondatezza scientifica questi fenomeni». Al termine delle prove selettive l'Asl Napoli 2 Nord assumerà 10 psicologi, 10 tecnici di laboratorio e 8 tecnici della prevenzione. Le graduatorie avranno una validità di due anni.

SISTEMATA PER I NUOVI INGRESSI CON DISPENSER DI DISINFETTANTI

Poggioreale, tendostruttura al carcere

NAPOLI. «L'Amministrazione penitenziaria, con nota del capo del Dap, Basentini, ha dato indicazioni al provveditore regionale della Campania, Antonio Fullone, che tempestivamente e in sinergia con la sanità penitenziaria ha disposto un monitoraggio della salubrità degli istituti penitenziari campani richiedendo i Dpi (Dispositivi di protezione individuale) ai dirigenti medici competenti». Lo rende noto l'Osapp che sottolinea: «È bene precisare che non vi è nessun caso positivo di Coronavirus all'interno delle strutture penitenziarie campane e la situazione è monitorata e per nulla sottovalutata. Il dirigente medico competente del Salvia (Napoli Poggioreale), Irollo - rende noto ancora il sindacato - da subito ha previsto l'istituzione di un presidio con una tendostruttura per i nuovi ingressi e coloro che manifestano sintomatologie sospette, inoltre sono stati predisposti dispenser di disinfettanti per le mani in tutti i luoghi affollati all'interno del Salvia e dotati di mascherina a norma tutti quegli operatori sanitari vicini a ristretti affetti da patologie gravi».